

sindacato dei lavoratori edili Feneal-Uil, si stanno registrando gravi ritardi nei lavori di ammodernamento e di messa in sicurezza dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria;

fra le fonti utilizzate dalla Feneal-Uil ci sarebbero anche le schede tecniche dell'Anas, l'ente appaltante, che quindi risulterebbe essere a conoscenza dei ritardi che si stanno registrando;

le progettazioni e gli studi di fattibilità sui tratti non ancora affidati sono incompleti e prevedono tempi lunghi di realizzazione;

tali ritardi potrebbero far slittare il termine ultimo di cantierizzazione, previsto per dicembre 1999, annullando di fatto il finanziamento europeo e causando uno slittamento del completamento dell'opera;

per quanto riguarda le opere già cantierizzate si registrano consistenti ritardi -;

quale sia lo stato di realizzazione dei lavori per l'ammodernamento della Salerno - Reggio Calabria e quali iniziative intenda assumere per superare i ritardi accumulatisi. (3-03987)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

MAIOLO. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il giorno 27 giugno 1999 un sostituto procuratore della Repubblica di Catania, dottor Nicolò Marino, rilasciava alla stampa e alla televisione dichiarazioni particolarmente critiche nei confronti del Presidente della Repubblica, resosi responsabile, a dire del pubblico ministero, di un « involontario condizionamento » nei confronti della Corte di Cassazione per aver telefonato all'ex-sottosegretario al Tesoro

Stefano Cusumano dopo che quest'ultimo era stato scarcerato per insussistenza dei motivi di custodia cautelare;

lo stesso giorno il dottor Marino rilasciava dichiarazioni critiche di carattere politico nei confronti del sottosegretario alla giustizia senatore Giuseppe Ayala, il quale aveva espresso legittimi giudizi politici sulla vicenda della carcerazione di Stefano Cusumano;

a giudizio dell'interpellante il dottor Marino è gravemente venuto meno ai suoi doveri, alla deontologia professionale e agli obblighi di legge, arrogandosi un diritto di critica politica che non gli compete in quanto parte in causa nella vicenda nelle veste di titolare dell'inchiesta in cui è coinvolto Stefano Cusumano -;

se il Ministro intenda promuovere l'azione disciplinare nei confronti del dottor Marino;

quali iniziative intenda adottare per ricondurre alla legalità e al decoro istituzionale i comportamenti di alcuni magistrati che, come il dottor Marino, si considerano *legibus soluti* e attraverso le loro parole e i loro comportamenti arrecano grave danno al prestigio dell'ordine giudiziario. (3-03977)

TARADASH. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il signor Fausto Faccia è detenuto presso il carcere di Padova per la condanna a seguito dell'occupazione simbolica del Campanile di San Marco, avvenuta a Venezia nel maggio del 1997, e recluso nella parte più vecchia, quella riservata ai detenuti in attesa di giudizio;

il signor Faccia è detenuto nel carcere a seguito della revoca del beneficio degli arresti domiciliari decisa dalla magistratura di sorveglianza per aver aderito ad un'associazione, « Il Veneto Serenissimo Governo », che pure opera nella legalità, con finalità indipendentiste;

il signor Faccia divide una cella dalle condizioni precarie sia igieniche che sanitarie con altri sette detenuti comuni, e nonostante le richieste di trasferimento in altra cella presso la sezione destinata ai detenuti già condannati a causa soprattutto del suo stato di salute, non ha mai ricevuto alcun riscontro dagli organi competenti né è stato ricevuto dal direttore del carcere;

l'articolo 27 della Costituzione stabilisce che « le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato », mentre la legge 26 luglio 1975, n. 354, recante « Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà », dispone che « il trattamento penitenziario deve essere conforme ad umanità e deve assicurare il rispetto della dignità della persona »;

l'articolo 13 della medesima legge del 1975 dispone che « il trattamento penitenziario deve rispondere ai particolari bisogni della personalità di ciascun soggetto » e l'articolo 14 prescrive che è assicurata la separazione degli imputati dai condannati e internati e che per le assegnazioni negli istituti e il raggruppamento nelle sezioni di ciascun istituto sono considerate le esigenze di salute e comunque che deve esser sempre favorita l'individualizzazione del trattamento »;

la permanenza del signor Faccia nelle attuali condizioni igienico-sanitarie ed il mancato rispetto del principio di favore per l'individualizzazione del trattamento stanno aggravando in maniera preoccupante il suo stato di salute -:

se non ritenga opportuno adottare tempestivamente ogni provvedimento necessario perché al signor Faccia venga garantito il trasferimento presso altra sezione della casa circondariale di Padova;

se non ritenga opportuno verificare quali siano i motivi per i quali il signor Faccia non abbia ricevuto alcun riscontro alla domanda di trasferimento e per i quali

non sia stato trasferito d'ufficio presso la sezione destinata ai detenuti già condannati come prescritto dalla legge. (3-03978)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro della funzione pubblica.* - Per sapere - premesso che:

sono stati nuovamente sottolineati i ritardi degli enti locali in sede di attuazione della legge n. 241/90 sulla trasparenza amministrativa;

in particolare il 65 per cento dei comuni, il 64 per cento delle province, molte aziende sanitarie locali e università, e addirittura due ministeri non hanno ancora provveduto all'adozione del regolamento interno che deve indicare quali atti sono sottratti all'accesso;

anche l'articolo 17 della legge n. 127/1997, che ha previsto una scadenza per l'adozione dei regolamenti e la nomina di un commissario con poteri sostitutivi in caso di inutile decorso del termine, non ha dato risultati decisivi ai fini di attuare una normativa di vitale importanza per i cittadini;

indubbiamente l'entrata in vigore della legge n. 675/1996 sulla tutela della privacy, ha creato problemi comprensibili per il doveroso bilanciamento dei contrapposti interessi tutelati, aggiungendo oggettive difficoltà interpretative alla accertata pigrizia degli enti locali;

supera in ogni caso i limiti della decenza il fatto che si debbano annoverare, fra gli enti inadempienti, addirittura due ministeri -:

quali iniziative intenda assumere affinché gli enti inadempienti rispettino gli obblighi loro derivanti dalle leggi n. 241/1991 e n. 127/1997 e se non ritenga di dover positivamente promuovere un'intervento dell'Anci per favorire, sul punto, un processo di autoresponsabilizzazione dei comuni, quali enti con il rapporto più diretto ed immediato con i cittadini.

(3-03988)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per gli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

autorevolissimi commentatori di politica estera stanno tentando di decriptare i progetti degli Stati Uniti d'America per il nuovo assetto dell'area balcanica dopo la fine della guerra del Kosovo;

la strategia americana non può lasciare indifferente, per evidenti ragioni geo-politiche, un Paese come l'Italia;

sembra ormai acquisito che l'originario progetto di tutelare l'autonomia del Kosovo sia stato soppiantato dal vero progetto di creare la repubblica musulmana del Kosovo;

ogni decisione, relativa a tale regione, deve essere assunta dopo adeguata ed approfondita consultazione con gli alleati della Nato, e comunque nel rispetto del principio di non ingerenza -:

se risultino i progetti americani di sostenere l'indipendenza del Kosovo e l'instaurazione di un regime musulmano e se ipotesi di questo tipo siano compatibili con gli interessi dell'Italia. (3-03989)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

la partecipazione dell'Italia alla guerra della Nato contro la Serbia ha avuto, quale unica motivazione, la necessità di por fine alla denunciata « pulizia etnica » nei confronti degli albanesi del Kosovo;

terminati i bombardamenti, si assiste ora ad un tentativo di pulizia etnica dei Kosovari - e principalmente dei guerriglieri dell'UCK armati e finanziati dagli americani - senza che si offra ai serbi del Kosovo idonea protezione;

gli alleati americani, inserendo nuovi elementi, hanno ora deciso di istituire una « taglia » di cinque milioni di dollari per la cattura del Presidente Slobodan Milosevic,

suscitando sconcerto ed ironia in larghissima parte dell'opinione pubblica mondiale;

da ultimo gli organi di informazione hanno diffuso la notizia, pubblicata sull'autorevole *Los Angeles Time*, secondo cui il dipartimento di Stato americano e la CIA, su ordine personale del Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, dovrebbero organizzare e finanziare un colpo di stato per rovesciare il Presidente Milosevic;

pare evidente che siano non soltanto al di fuori di ogni norma del diritto internazionale, ma in presenza di una dichiarata volontà di sovvertire l'ordine legittimo di uno stato sovrano;

l'insopportabile prepotenza spadroneggiatrice degli Stati Uniti non può essere ulteriormente tollerata senza che gli stati alleati, che vogliono continuare a rispettare le norme di diritto internazionale, intervengano a frenare i propositi di criminale violenza sovversiva della dirigenza americana -:

se il Governo italiano condivida:

a) dal punto di vista della legittimità internazionale, l'iniziativa di istituire una taglia di cinque milioni di dollari per arrestare un capo di stato;

b) la dichiarata volontà di organizzare e finanziare un colpo di stato per rovesciare il presidente Slobodan Milosevic;

se siano lecite le preoccupazioni di molta parte dell'opinione pubblica mondiale, preoccupata per le opzioni violente, sovversive e terroristiche del governo americano e se dunque non si imponga un vigoroso intervento della nostra diplomazia per indurre gli Stati Uniti a rinunciare a propositi demenziali e, dal punto di vista del diritto internazionale, certamente criminale;

se non ritenga di dover immediatamente convocare gli organi decisionali della Nato per rappresentare al governo

degli Stati Uniti l'indisponibilità degli alleati europei alla condivisione delle citate iniziative;

se non ritenga di dover rappresentare i fatti di cui sopra agli organismi giudiziari internazionali ai fini delle eventuali decisioni di competenza. (3-03990)

GARRA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

risulta all'interpellante che la prefettura di Catania ha, in data 24 giugno 1999, interessato il ministero dell'interno in esito ad una serie di proposte enunciate dal Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Catania;

la stessa prefettura ha segnalato, in particolare, la necessità che da subito il predetto Comando provinciale possa disporre di almeno altre tre squadre, costituite da vigili del fuoco liberi dal servizio e da personale discontinuo per potere fronteggiare le emergenze connesse agli incendi estivi;

le misure adottande resterebbero insufficienti ove non venisse attivata una quarta squadra, chiamata ad operare nel vasto territorio del distaccamento dei vigili del fuoco di Caltagirone -:

se e quali siano state le determinazioni ministeriali sulle proposte della prefettura di Catania;

se non ritenga di attivare anche la quarta squadra proposta dall'interpellante. (3-03991)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il settimanale del *Corriere della Sera Sette* n. 25 del 24 giugno 1999, a pagina 23, dava notizia « dell'esercito dei creditori napoletani che da più di vent'anni combatte una guerra, a colpi di carte da bollo, con il comune » nel vano tentativo di ottenere

il pagamento di duemila miliardi di lire per debiti contratti dalle varie amministrazioni municipali;

il settimanale dà altresì notizia della costituzione di un comitato dei creditori ad iniziativa dell'avvocato Gaetano Montefusco, presieduto da Luigi Milone il quale, intervistato, ha dichiarato: « Ci ha fatto (il comune) una proposta ricattatoria. O prendete il 60 per cento senza interessi o vi arrangiate. Il 40 per cento circa ha accettato. Gli altri resistono »;

la situazione del comune di Napoli, per il prestigio e la rilevanza mondiali della città partenopea, non può lasciare indifferente il Governo anche a salvaguardia delle imprese fornitrici del comune -:

se il governo sia a conoscenza dell'ammontare dei debiti del comune così come indicato dal periodico citato, e quale sia il loro importo complessivo;

in caso affermativo, quali iniziative il Governo intenda assumere, per consentire ai creditori di essere soddisfatti delle somme loro dovute e per avviare il processo di salvataggio del comune di Napoli da una condizione di autentica bancarotta. (3-03992)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GARRA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il distaccamento dei vigili del fuoco di Caltagirone (provincia di Catania) è classificato con la sigla D1, benché ricada in un vastissimo comprensorio di comuni (ben 15 comuni del Calatino ubicati in un territorio costituente quasi un terzo dell'intero territorio della provincia di Catania);

il numero degli interventi effettuati dallo stesso distaccamento è assai elevato anche perché nel comprensorio ricadono